

ALEGHER, OGGI COME ALLORA

Nei 75 anni di storia dell'oratorio di Ugnano il teatro ha avuto un ruolo centrale; diversi gruppi amatoriali si sono dedicati all'attività teatrale, in particolare quella dialettale, presentando opere e commedie sia sul palco del Cagnola che in altri paesi, ma sono innumerevoli anche i piccoli gruppi di amici (recentemente dei chierichetti) che in diverse occasioni hanno preparato scenette o semplici sketch.

Con i nostri 20 anni di attività, noi della compagnia dialettale I Alegher siamo orgogliosi di esserci ritagliati un posto di rilievo in questa storia senza mai tradire la nostra vocazione oratoriana e il desiderio, ben espresso nel nome, di offrire al pubblico spettacoli gustosi ed allegri, divertendosi per far divertire gli altri, riscoprendo il dialetto bergamasco come espressione delle nostre più profonde radici storiche e culturali. Parlare degli Alegher diventa l'occasione per ricordare uno dei nostri fondatori, Antonio Cavenago (meglio conosciuto da tutti conosciuto col soprannome di Impiàster) di cui a maggio ricorrerà il 20° anniversario della morte, avvenuta dopo una lunga malattia scoperta, quasi per caso, dopo un malore durante la recita di una commedia all'oratorio di Bolgare.

Era l'anima del nostro gruppo, brillante e spiritoso sul palco come

nella vita reale, sempre disponibile a dare il suo contributo di volontario impegnato... un vero "ragazzo" di oratorio!

Con lui ricordiamo anche Adriana Fumagalli, recentemente scomparsa, che è entrata in punta di piedi nella compagnia riportando la semplicità del suo carattere nella genuinità (e, a volte, ingenuità) dei personaggi da lei rappresentati sulla scena.

Alegher, oggi come allora, nonostante i dolori della vita di ciascuno che sono stati condivisi con la solidarietà di un gruppo di amici che, a un certo punto, ha deciso di interrompere l'attività teatrale per salvaguardare i valori su cui lo stesso gruppo si è sempre fondato; prima che le oggettive difficoltà di continuare a recitare (impegni familiari, età, salute... e non c'era ancora il Covid) potessero generare attriti spegnendo il sorriso, si è deciso di rimanere Alegher e amici per sempre, nella vita.

Con lo stesso sorriso, oggi, leggiamo delle iniziative per Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023 che legano le due provincie nel segno del dialetto, risorsa ed espressione popolare in grado di narrare storia e radici culturali condivise.

Molti anni fa noi, per ben due volte, siamo saliti sul palco dell'oratorio di



Rodengo Saiano, nella provincia bresciana, proponendo le nostre commedie ed il nostro dialetto, un po' differente ma radicato nella stessa terra e comunque comprensibile dato che ci sono molte di più le cose che ci accomunano rispetto a quelle che ci separano, come la fede calcistica.

Sorridiamo, sempre! Il riso (sguaiato, fuori luogo) abbonda sulla bocca degli stolti, il sorriso invece è un gesto d'amore e accoglienza che ci fa vivere bene, insieme, anche nei momenti difficili.

Col nostro augurio che il sorriso accompagni sempre la vita del nostro oratorio.

I Alegher

